

Zegno I4 luglio 2008

Spettabile Direzione

Ho letto con interesse su "L'ECO" del 31 maggio scorse l'articolo del sig. Giovanni Licini Paieni dove premeva "una ricerca esustiva" riguardo la storia delle apparizioni della Madonna alle Ghiaie di Benate, per la quale la Curia di Bergamo sarebbe - come mi è parso di capire - anche disponibile riaprire il caso, qualora venisse a conoscenza di nuovi elementi che lo riguardano. Mi fa piacere la disponibilità della Curia. L'apprezzo, è sempre una ricerca della verità della storia, della quale il Papa Benedetto XVI è un tenace assertore per la credibilità della nostra fede cristiana e della Chiesa per il bene di tutti gli uomini. Condivide la richiesta del sig. Licini Baieni, e pensando alle centinaia di migliaia di persone che confluirono alle Ghiaie di Benate in quei giorni, crede ci saranno ancora dei sopravvissuti che ricordino e che potrebbero testimoniare dell'avvenimento. Ho pure apprezzato l'articolo del sig. Emanuele Rencalli del 23 aprile scorse, sempre su "L'Eco": "Un mistero lungo 60 anni", con un'unità la foto che mostra una folla stipata all'inverosimile, ma calma e orante il Rosario e mi ci trovavo anch'io. Sì c'ero, perché alle Ghiaie vi andai tre e quattro volte quindi posso considerarmi testimone oculare. Vi andai, non perché ci credessi, ero piuttosto scettica, sentire parlare di apparizioni per me erano delle belle chiacchiere, solo dall'esistenza di un'amica, vi andai per constatare di persona la veridicità dei racconti. Per essere poi più sicura dei fatti, cercai di andare più vicino al posto dove avrebbero portato la piccola Adelaide, a 5-6 metri, non di più. Ecco, una bambina abbastanza distratta che guardava tutta quella gente, poi ad un tratto assunse un atteggiamento trasognato, estatico, lo sguardo fisso ad un punto nel visivo sollevato e non si muoveva agli stimoli fisici esterni fatti dalle persone che la circondavano (pizzicata, punzecchiata, fiammella di candela vicino alla mani, ecc.). Tutte queste non è certo un modo naturale per un bambino normale, assente in chissà cosa. Per meglio accertarmi, vi ritornai allora altre volte, tutte si ripetè con poca variante, alla fine dovetti arrendermi, qualcosa di straordinario doveva esserci davvero.

Allora ci si chiede: come mai la piccola Adelaide prima raccontò e disse con particolari precisi ciò che vide, la Madonna, poi la Sacra Famiglia, come era vestita la Madonna una volta diversa dall'altra, i segreti, le raccomandazioni per le famiglie, ecc ecc... tutte cose che una bambina a quei tempi non poteva segnarseli e dopo ritrattò? E come si può spiegare che quei signori che l'attorniarono durante il tempo delle estasi di Adelaide (si diceva fossero medici) non si rendessero conto che una bambina si stava burlando di loro? Forse si può desumere qualcosa del modo con cui - a quei tempi - si cercava di educare i bambini sia nelle famiglie che nella società, un sistema un po' intimidatorio: si raccomandava loro di fare i bravi, i buoni, di obbedire ai genitori, di non rubare lo zucchero, di non dire bugie, così da buoni cristiani sarebbero andati in paradiso, se no, sarebbero andati all'inferno. Forse per far dire la verità ad Adelaide sulle apparizioni si è fatta una pressione del genere? E chi può asserirle? Forse, però, non è neanche tutto penso, da escludere. Infatti, se fosse stato così si può capire le ritrattazioni della piccola Adelaide, non ancora in grado di valutare le cose, troppo immatura per arguire le conseguenze che ne sarebbero venute, perciò abbia preferito tenere per sé la sua storia personale e assicurarsi il paradiso piuttosto che andare all'inferno, se poteva credere che fossero una bugia le sue visioni. E sarà principalmente l'Adelaide, infine a soffrire.

Sempre supposto che le cose si siano svolte così, non resta nulla da dire e l'Autorità Ecclesiastica si è attenuta giustamente alla prudenza e alla discrezione saggia. C'è solo da sperare che possa avvenire, come è successo in Francia (rilevate anche queste da "L'Eco di Bergamo" 8 maggio scorso), che ha riconosciuto le apparizioni della Madonna alla pastorella Benoitte Rencurel era, dopo 350 anni (!).... Allora aspettiamo....

A meno che, viste che Adelaide Rencalli vive ancora, credi, si voglia sentir di persona (avere il coraggio però) per sapere la verità di tutto, si svelerebbe il "mistero dei 60 anni".

Mi si perdoni l'audacia di queste mie esposte. Ringrazio vivamente.

Lettera firmata

Sr. Lucia Veronica Ravasio

di BOTTANUCCO